

2017 · BAND 133 · HEFT 1

ZEITSCHRIFT FÜR ROMANISCHE PHILOGIE

BEGRÜNDET VON

Gustav Gröber

HERAUSGEBER

Claudia Polzin-Haumann

Wolfgang Schweickard

REDAKTION

Christian Schweizer

DE GRUYTER

Übrigen, so sei ergänzend vermerkt, auch die durch die vorliegende Fassung der Albe nicht garantierte Präsenz der epischen Zäsur innerhalb des italienischen Textes plausibel erscheinen, wenn man berücksichtigt, dass sie in dieser Rolle von Carlo Beretta (2001) im Hinblick auf eine weitere troubadourische Spur in den «Origini», nämlich der Raimbauts de Vaqueiras' *Conseil don a l'emperador* (BdT 392.9a) im bekanntermaßen in der Epik verwurzelten und anisosyllabische Strukturen verwendenden «Libro» Ugucione da Lodi, herausgestellt wurde.

Bibliographie

- BdT = Pillet, Alfred, *Bibliographie der Troubadours*, ergänzt, weitergeführt und hg. von Henry Carstens, Halle, Niemeyer, 1933.
- Beretta, Carlo, *Su alcune fonti (vere e presunte) del «Libro» di Ugucione da Lodi*, in: *La cultura dell'Italia padana e la presenza francese nei secoli XIII-XV*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2001, 69–94.
- Di Girolamo, Costanzo, *L'angelo dell'alba*, *Cultura neolatina* 69 (2009), 59–90.
- Di Girolamo, Costanzo, *Reis glorios e una riflessione sulla tradizione stravagante*, *Cultura neolatina* 80 (2010), 7–44.
- Zufferey, François, *L'aube de Cadenet à la lumière de Giraut de Borneil*, *Cultura neolatina* 70 (2010), 221–276.

Mahmoud Salem Elsheikh (ed.), *Al-Manṣūrī fī 't-ṭibb / Liber medicinalis Almansoris. Edizione critica del volgarizzamento laurenziano (Plut. LXXIII. Ms.43) confrontato con la tradizione manoscritta araba e latina* (Orizzonti medievali, 8), 2 voll., Roma, Aracne, 2016, 772 + 366 p.

Recensione di **Prof. Dr. Dres. h.c. Wolfgang Schweickard**: Universität des Saarlandes, FR Romanistik, PF 15 11 50, 66041 Saarbrücken,
E-Mail: wolfgang.schweickard@mx.uni-saarland.de

DOI 10.1515/zrp-2017-0016

Cinque anni dopo l'edizione critica dell'*Almansore* a cura di Rosa Piro (cf. ZrP 129, 2013, 1222s.), Mahmoud Salem Elsheikh pubblica un'altra edizione di questo importante testo. Contrariamente a quanto ci si sarebbe potuto attendere, l'impresa non ha per oggetto un altro volgarizzamento né un diverso ramo della tradizione e neppure un altro testimone: Elsheikh ha scelto esattamente la stessa base, e

ciò il manoscritto Plut. LXXIII. Ms. 43 [= Lp] della Biblioteca Medicea Laurenziana (che è anche accessibile in rete¹).²

Quest'insolita situazione sembra risultare dal fatto che l'autore – che ha iniziato il suo progetto già verso la fine del secolo scorso [4] – non è mai venuto a conoscenza della precedente pubblicazione di Rosa Piro (e nemmeno dei suoi altri scritti in materia, cf. Piro 2006; 2008). Si tratta quindi di un caso grave e deplorabile non soltanto in termini scientifici, ma anche sul piano personale, visto che tutti gli sforzi che richiede la trascrizione di un lungo testo come l'*Almansore* risultano sostanzialmente superflui.

L'opera si suddivide in due volumi con paginazione separata. Il primo comprende la trascrizione del testo, preceduta da una *Premessa* [13–68] che fornisce preziose e competenti informazioni sull'autore (Abū Bakr Muhammad ibn Zakarīyā ar-Rāzī), sulla tradizione araba del testo, sulla storia delle traduzioni latine (con un interessante excursus sul ruolo di Gherardo da Cremona), sui volgarizzamenti italiani e sul ruolo di singoli autori e testi affini (con particolare riguardo a Zuccherò Bencivenni). Il secondo volume inizia con la medesima premessa, stavolta però in lingua inglese. Non si trova nel testo né altrove alcuna giustificazione per questa scelta stravagante. Oltre alla premessa in inglese il secondo volume ospita un ampio glossario [73–341].

Anche dal punto di vista ecdotico, la nuova edizione costituisce un passo indietro rispetto a quella di Rosa Piro. Il difetto decisivo risiede nel fatto che il curatore ha eliminato buona parte della patina coeva del testo, modernizzando per es. *tucti* in *tutti*, *ghamba* in *gamba*, *singnificha* in *significa*, *humida* in *umida*, *septimo* in *settimo*, *podragha* in *podraga*, *uhuomo* in *uomo*, *consumpta* in *consumta*, ecc. In parte tali adattamenti vanno persino oltre il livello della grafia, come nel caso di *uomo* [1,143 n. 322] in luogo di *homo* (Lp 18 v). Oltre a ciò, la modernizzazione comporta parecchie scelte poco plausibili: per esempio, contrariamente a quanto viene rilevato in altri casi, l'*h* iniziale di *helysir* viene mantenuta nel testo [1,590], mentre nel glossario [2,149] si legge la variante pseudo-moderna *elysir* (non si tratta di una *h* etimologica, visto che la base è l'ar. *al-iksīr*); la stessa confusione si osserva in *almathica* [1,86] che compare anche come *almatica*

1 <<http://mss.bmlonline.it/Catalogo.aspx?search=almansore>> [ultima consultazione: 13/01/2017].

2 L'unico precedente tentativo di edizione dell'*Almansore* Laurenziano è quello di Bartolomeo Podestà e altri, realizzato nel 1895 [non nel 1985 come si legge in Piro a p. xx1 n. 52 e a p. 1008] per le Nozze Morpurgo-Franchetti col titolo *Del regimento di coloro ke fanno viaggio* [non *che fano* come in Piro xxxix n. 8] (uscito presso lo Stabilimento Tipografico Giovanni Carnesecchi a Firenze): si tratta di un'edizione parziale, filologicamente impeccabile, di solo 18 pagine che comprende il sesto libro dell'*Almansore* sulla base del ms. Plut. LXXIII. Ms. 43.

[1,682], mentre nel manoscritto originale leggiamo *almathicha* e *almaticha* (l'etimo è ar. *al-muṭabbaḡah*). Purtroppo non viene fornita alcuna delucidazione sui criteri editoriali adottati.

In non pochi casi le lezioni di Elsheikh correggono l'edizione Piro: *santade* [1,141] non *sanitade* (Piro 101), *questi* [1,142] non *questa* (Piro 104), *anuden* [1,243] / *aniuden* [1,429] non *amiden* (Piro 233, 490), *asragi* [1,431] non *afragi* (Piro 493), *asciutti* [1,515] non *asciuti* (Piro 616), *adesfia* [1,634] non *adeffia* (Piro 792). Dall'altro lato, anche l'edizione Elsheikh presenta parecchi errori di trascrizione: *saphe-na* [1,113] invece di *sophena* (Lp 12 r); *nobiltade* [1,122]: così nel manoscritto, ma da emendare in *mobiltade* (Piro 73 con commento); *si sae* [1,141]: da sciogliere in *si s'æ* (Piro 102); *complexioni* [1,141] invece di *complexione* (Piro 102 con commento); *operacioni* [1,143] invece di *operationi* (Lp 18 v e passim), *complexione* [1,144] invece di *complesione* (Piro 106); *bedogar* [1,300] invece di *bedegar* (Piro 302); *ponnisi* [1,306] invece di *ponvisi* (Lp 46 v); *morici* [1,312] invece di *moreci* (Piro 320); *impiastro* [1,313] invece di *empiastro* (Piro 320); *ascardi* [1,316] invece di *ascardi* (Piro 326); ecc.

Lo scioglimento delle numerose abbreviature del manoscritto originale non viene segnalato (*perviene* [1,59], *predetti* [1,60], ecc.). Tale scelta non è soltanto insolita in chiave filologica, ma implica anche certi rischi, visto che le forme piene non sono sempre evidenti. L'abbreviatura *p*, per esempio, viene resa da Elsheikh sempre con *per*, benché in parte sia più probabile che si tratti di *par*: è il caso di *sperge* [1,113] in luogo di *sparge* (cf. Piro 60) che si legge varie volte in forma piena nel manoscritto; un simile problema pone l'abbreviatura *aptengono* che diventa *apertengono* [1,141], mentre nel manoscritto compare anche *apartengono*; l'abbreviatura *fili* viene resa, sempre senza segnalazione, con *fili* in Elsheikh [1,144], mentre in Piro (106) si legge *figliuoli*.

Tenendo conto anche della tradizione araba (*Al-Mansūri fī 't-ṭibb*), individuabile soprattutto nel ms. *Taymūr, Tibb 129* della Biblioteca Nazionale d'Egitto di Cairo [24], delle versioni latine (*Liber ad Almansorem*) e degli altri manoscritti superstiti dell'*Almansore* volgarizzato, Elsheikh riesce ad apportare al testo molti emendamenti sensati e convincenti. Solo in pochi casi la necessità degli emendamenti non risulta ovvia (per es. nei titoli a p. 1,143 e 1,144).

Un altro aspetto particolarmente meritorio consiste nella documentazione storico-lessicale nel glossario del secondo volume. Grazie alla sua grande esperienza filologica e alla sua particolare competenza dell'arabo in quanto madrelingua, Elsheikh riesce a fornire (in molti casi per la prima volta in assoluto) precise spiegazioni di quasi tutti gli arabismi dell'*Almansore*. Non sembra siano stati identificati finora ad esempio *adememil* / *adennemil* 'pustole' < ar. *ad-dimmil* / *ad-damāmil* [2,76], *adesia* / *adesfia* / *adesya* / *adesian* 'zuppa di lenticchie' < ar. 'adsiyah [ib.], *alluchisat* 'budino, dolcime simile a gelato' < ar. *al-aḥbiṣah*, pl. di

ḥabīṣ / *ḥabīṣah* [2,83], *alsafasa* ‘lucerna’ < pers./ar. *faṣṣasah* [2,84], *almezera* ‘Menispermum cocculus’ < ar. *al-māhizahrah* [2,84], *almososi* / *kalmosos* ‘cibo a base di carne di capretto bollita’ < ar. *al-maṣūṣ* [2,85], *almathicha* ‘febbre sinoca’ < ar. *al-muṭabbaqaḥ* [2,157], *feluzaaragi* ‘licio italico, spina Christi’ < *ḥaylazharġ* [2,158], *zimar* ‘balausta’ < ar./pers. *ġilnār* [2,340], ecc. Sono prime attestazioni in italiano (l’*Almansore* è databile al 1330ca.) fra gli altri *alkera* / *alkery* ‘violaccia gialla’ < ar. *al-ḥīrī* [2,82] (cf. Ineichen 2,102s.), *aluthel* ‘strumento chimico’ < ar. *al-aṭāl* [2,85] (per lo spagnolo cf. Bustamante Costa 1992, 28), *felenge* ‘specie di grano’ < ar. *falanġah* [2,158] (cf. Ineichen 2,125), *phanez* ‘fennec’ < ar. *fanak*, volg. *fenek* [2,242]. Per quanto riguarda gli arabismi, il glossario costituisce quindi un enorme passo in avanti, tanto più che l’edizione di Rosa Piro non prevede nessun commento storico-linguistico (anche il progetto LeMMA, in cui è previsto un ruolo di primo piano per il lessico dell’*Almansore*, a giudicare dallo stato della pubblicazione in rete³, è ancora poco avanzato). Anche in altri settori il testo fornisce – secondo lo stato attuale della lessicografia storica – parecchie prime attestazioni e varianti non ancora registrate come *acoro* ‘calamo aromatico’ [2,75], *asa fetida* = *assafetida* ‘gommaresina di odore agliaceo’ [2,92], *bulliosa* = *buglossa* ‘borragine’ [2,105f.], *empithimare* = *epitimare* ‘applicare epitima o altro impiastro sulla parte esterna del corpo’ [2,159], *epigliotto/epillito* ‘epiglottide’ [2,151], *flegmone* ‘infiammazione diffusa del tessuto connettivo’ [2,161], ecc.

Certo, anche il glossario non è esente da problemi; dato però il suo eccezionale valore innovativo in ambito arabistico e non solo, tali deficit sono di importanza minore. Alcuni dettagli: la *ġīm* araba non si dovrebbe rendere col segno *ġ*, ma con *ǧ* [passim] (non si forniscono informazioni sui principi della trascrizione); mancano alcune definizioni non scontate, ad esempio per *colloquintida*; non poche varianti a testo non vengono registrate nel glossario (per es. *alkarys* che va aggiunto sotto *alkaris* [2,82], *almury* sotto *almuri* [2,84], ecc.); da aggiungere nel lemmario *jarares* ‘specie di scorpione’ [1,534] che deriva dall’ar. *ġarrāra(h)*; corregge ‘*arṭaniṭā* non ‘*artaniṭā*’ [2,92], *ἡλατήριον* non *ἡλατήριον* [2,148], e in bibliografia *Arabischen* nel titolo di Steinschneider 1905/1906 [2,363] e *Lateinischen* in quello di Wüstenfeld [2,366]; sotto Battaglia [2,348] «1961–2002» non «1960–2002»; sotto Dozy [2,350] «Reinhart Pieter Anne» non «Reinhart Pier Anne». La documentazione bibliografica fornita da Elsheikh non riflette in tutti i settori lo stato attuale della ricerca. Tra i dizionari storici ed etimologici in generale, l’autore utilizza fra gli altri il Tommaseo/Bellini [T-B], il DEI, il GDLI [Battaglia], il GAVI e l’ormai antiquata prima edizione del *Diccionario Crítico Etimológico de la Lengua Castellana* [DEC] di Corominas, mentre la maggior parte

³ <<https://lessicialmansore.com/il-progetto-lemma/>> [ultima consultazione: 13/01/2017].

degli strumenti e dei repertori più recenti sono assenti (TLIO, DELI, EVLI, LEI, ecc.). Per quanto riguarda gli studi specialistici vanno aggiunti Gleßgen (1996) e Baldini (1998).

Tutto sommato si deve constatare che l'*Almansore* di Mahmoud Salem El-sheikh rimane in molti versi indietro rispetto alla precedente edizione di Rosa Piro che fornisce una versione autentica del medesimo manoscritto Lp sulla base di un'approfondita disamina del quadro metodologico e filologico. Tanto più importante è quindi mettere in rilievo i meriti dell'opera, e cioè le informazioni approfondite sul rapporto tra le tradizioni araba, latina e italiana del testo, gli emendamenti apportati al testo sulla base del raffronto con le versioni arabe e latine e con i vari manoscritti in volgare, e il glossario altamente innovativo soprattutto in chiave arabistica.

Bibliografia

- Baldini, Rossella, *Zucchero Bencivenni: «La santà del corpo». Volgarizzamento del «Régime du corps» di Aldobrandino da Siena (a. 1310) nella copia coeva di Lapo di Nieri Corsini (Laur. Pl. LXXIII 47)*, Studi di Lessicografia Italiana 15 (1998), 21–300.
- Bustamante Costa, Joaquín, *Préstamos del árabe al léxico latino de materia médica*, Madrid, Departamento de Estudios Árabes e Islámicos, Facultad de Filología, Universidad Complutense de Madrid, 1992.
- DELI = Cortelazzo, Manlio/Zolli, Paolo, *DELI. Dizionario etimologico della lingua italiana*, Bologna, Zanichelli, ²1999.
- EVLI = Nocentini, Alberto (con la collaborazione di Alessandro Parenti), *L'Etimologico. Vocabolario della lingua italiana*, Firenze, Le Monnier, 2010.
- Gleßgen = Gleßgen, Martin-Dietrich, *Die Falkenheilkunde des «Moamin» im Spiegel ihrer volgarisierungen. Studien zur Romania Arabica*, 2 voll., Tübingen, Niemeyer, 1996.
- Ineichen = Ineichen, Gustav (ed.), *El libro agregà de Serapiom. Volgarizzamento di frater Jacobus Philippus de Padua*, 2 voll., Venezia/Roma, Istituto per la collaborazione culturale, 1962/1966.
- LEI = Pfister, Max/Schweickard, Wolfgang (edd.), *LEI. Lessico Etimologico Italiano*, Wiesbaden, Reichert, 1979ss.
- Pellegrini = Pellegrini, Giovan Battista, *Gli arabismi nelle lingue neolatine con speciale riguardo all'Italia*, 2 voll., Brescia, Paideia, 1972.
- Piro, Rosa, *Problemi di traduzione e interpolazione nel Laurenziano Pluteo LXXIII.43. Il trattato dell'«Almansore»*, in: Librandi, Rita/Piro, Rosa (edd.), *Lo scaffale della biblioteca scientifica in volgare (secoli XIII-XVI). Atti del Convegno (Matera, 14–15 ottobre 2004)*, Firenze, SISMEL Edizioni del Galluzzo, 2006, 201–218.
- Piro, Rosa, *Il lessico medico dalla prosa alla poesia. Il terzo libro dell'«Almansore» e lo «Cibaldone»*, in: Cresti, Emanuela (ed.), *Prospettive nello studio del lessico italiano. Atti del IX congresso SILFI*, 2 voll., Firenze, Firenze University Press, 2008, 157–164.
- Piro, Rosa, *L'«Almansore». Volgarizzamento fiorentino del XIV secolo, Edizione critica*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2012.

Podestà, Bartolomeo, et al. (edd.), *Del regimento di coloro ke fanno viaggio. Nozze Morpurgo-Franchetti (XXI marzo MDCCCXCV)*, Firenze, Stabilimento Tipografico Giovanni Carnesecchi, 1895.

TLIO = *Tesoro della lingua italiana delle origini*, Firenze, 1998ss., <<http://tlio.ovi.cnr.it/TLIO/>>.